

Tabella riepilogativa:

Macro obiettivo	Obiettivi centrali	Obiettivi specifici regionali
<p>7- prevenire gli infortuni e le malattie professionali</p>	<p>7.1 Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex art. 5 D.Lgs.81/08 approvati mediante Accordo di Conferenza tra Stato e Regioni</p>	<p>7.1 Migliorare l'utilizzo del Sistema Informativo Regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro a) introduzione di sistema di rilevazione infortuni gravi e mortali - INFORMO b) introduzione sistema di sorveglianza malattie professionali - MALPROF c) produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e danni da lavoro e dei sistemi informativi introdotti</p>
	<p>7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle Malattie Professionali</p>	<p>7.2 implementare e consolidare la rete degli operatori sanitari del sistema sanitario regionale per incrementare l'emersione ed il riconoscimento etiologico delle malattie professionali nei comparti agricoltura, costruzioni, ed a rischio cancerogeno/chimico e sovraccarico muscolo scheletrico.</p>
	<p>7.3 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità</p>	<p>7.3 programmazione in seno al Comitato Regionale di Coordinamento ex art.7 D.L.vo 81/08 di azioni di promozione per il sostegno al ruolo della bilateralità e di RLS/RLST in piccole e microimprese, lavoratori autonomi e dei servizi dei settori produttivi più a rischio.</p>
	<p>7.4 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale</p>	<p>7.4 programmazione in seno al CRC di azioni di promozione per la promozione della responsabilità sociale d'impresa quali buone prassi, codici, discipline (vedi Razionale).</p>
	<p>7.5 Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende</p>	<p>7.5 promuovere e/o favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende dei settori e comparti considerati maggiormente a rischio come quelle in cui si effettua il lavoro a turni ed il lavoro notturno, la sanità, la conduzione di autobus, il settore metalmeccanico, chimico etc.</p>
	<p>7.6 coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori</p>	<p>7.6 coinvolgere l'istituzione scolastica regionale (scuole di II grado) nella formazione degli studenti afferenti alle classi dell'ultimo anno.</p>
	<p>7.7 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni</p>	<p>7.7 attuazione del Piano regionale di Prevenzione in edilizia, attuazione del Piano Regionale di prevenzione in agricoltura e Selvicoltura, riduzione degli indici di frequenza infortunistica generale (tutti i settori produttivi) e degli indici infortunistici gravi dei comparti agricoltura ed edilizia.</p>
	<p>7.8 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit</p>	<p>7.8 consolidare la prevenzione delle malattie professionali e lavoro correlate nei comparti a rischio cancerogeno, da sovraccarico biomeccanico ovvero comparto costruzioni e agricolo mediante utilizzo di strumenti di lavoro per espletamento di attività di vigilanza.</p>